

# Insolito festival Al Parco dei poeti due serate con il progetto «Pankine»

Un lavoro approfondito che è stato realizzato grazie al sostegno della Fondazione Pizzarotti

MARIA TERESA ANGELLA

■ La panchina è considerata come un luogo di sosta, ma è anche un spazio in cui osservare ed essere osservati, in un incrocio di sguardi particolare che rivela tanto della propria città. Questo strumento urbano è il protagonista del progetto «Pankine» realizzato da Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti e dall'Associazione Micro Macro, con il sostegno della Fondazione Pizzarotti, che sarà domani e giovedì alle 21.30 con ingresso libero al Parco dei Poeti (ingresso da via Montebello).

Il progetto, partito a febbraio con una prima parte laboratoriale, rientra nella 6ª edizione di Insolito Festival e trae origine dall'identificazione delle panchine come oggetto urbano di forte connotazione

sul piano dell'ospitalità e della socialità condivisa, come spiega l'ideatrice Elisa Cuppini: «Il progetto ha inizialmente coinvolto 60 persone di diverse realtà di Parma: Associazione Liberamente Progetto Laboratorio Famiglia in Oltretorrente, Cooperativa sociale Svolta-re, Punto di Comunità Cittadella, Centri Giovani Il federale e Casa nel Parco. La mia idea era che a livello urbano la panchina è l'ultimo baluardo pubblico della città, un posto in cui idealmente puoi essere libero di sederti. Questo luogo-oggetto, in realtà, è stato idealizzato e strumentalizzato anche a livello politico in tutto il mondo. Visto che le panchine vengono abitate da tante persone diverse, era bello che potessero "parlare" rivelando i pensieri che non si vedono mai». La prima parte del processo di creazione dello spettacolo



PANKINE Un'immagine della fase laboratoriale del progetto. FOTO BRESOLIN

si è sviluppata tramite laboratori con i singoli gruppi delle tante realtà partecipanti che hanno individuato e lavorato su parole-chiave. «In seguito sono stati selezionati sei artisti con formazioni e competenze molto diverse che hanno acquisito il lavoro fatto dai vari gruppi e su questo hanno infine costruito la loro opera che restituiranno al pubblico domani e giovedì», ha precisato Elisa. I co-autori e interpreti dello

spettacolo conclusivo, hanno portato contributi creativi variegati: Simone Arganini (sound design), Lorenzo Bresolin (documentazione e creazione video), Giancarlo D'Antonio (teatro danza), Andrea Dionisi (danza), Yalica Jo e Andrea Marras (musica), Savino Paparella (teatro) e Riccardo Reina (teatro di figura). Il progetto ha suscitato l'interesse anche del Centro Interdipartimentale per la Ricerca Sociale dell'Università

di Parma in quanto coniuga creatività artistica e promozione della coesione e del benessere sociale.

«L'intero progetto e un lavoro così approfondito non sarebbe stato possibile senza il sostegno della Fondazione Pizzarotti», ricorda l'ideatrice. «Conoscevamo già le Briciole per il sostegno ad altri progetti, in questo caso ci è piaciuta l'idea dell'indagine sociale e antropologica, perché gli ambiti d'indagine di "Pankine" racchiudevano molti aspetti che la nostra Fondazione sostiene attivamente: l'infanzia disagiata, l'integrazione, l'educazione e la cultura - ha spiegato Enrica Pizzarotti della Fondazione - La panchina come simbolo della città è anche un luogo dove avvengono dei contatti e delle separazioni, vi è lo studio della comunicazione così come della solitudine». A «Pankine» collaborano i partner tecnici Davoli Music Center e Audio Design.